

Intervento dell'Avvocato Distrettuale dello Stato

Avv. Patrizia Pinna

in occasione della

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2026

Firenze, 31 gennaio 2026

Signora Presidente,

Signor Procuratore Generale,

Signori Magistrati,

Signori Avvocati,

Autorità tutte,

Signore e Signori,

Intervengo con molto piacere a questa solenne Cerimonia per porgere il saluto dell'Avvocatura Distrettuale di Firenze, che ho l'onore di dirigere.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario è, per tradizione, il momento in cui si guarda all'anno trascorso per fare un bilancio e rinnovare l'impegno a compiere al meglio quello che ci attende.

Per l'Avvocatura dello Stato, questo esercizio non è mai meramente statistico: i numeri che registriamo non sono mai neutri ma raccontano – con grande precisione – le trasformazioni della società, dell'amministrazione e del rapporto tra cittadini e istituzioni.

L'attività dell'Avvocatura dello Stato si colloca, infatti, in un punto di osservazione privilegiato: quello in cui le scelte pubbliche, le politiche amministrative e le aspettative dei singoli si incontrano – e talvolta si scontrano – nel contenzioso.

I dati dell'anno trascorso mostrano un volume di attività significativo, che si articola in un contenzioso sempre più complesso e qualificato.

Insieme al numero rilevante degli affari trattati, di cui parlerò più avanti, emerge con forza un dato qualitativo: la crescente specializzazione delle controversie che richiede un impegno professionale elevato e un costante aggiornamento giuridico.

Le tipologie di giudizio più ricorrenti riflettono con chiarezza le grandi aree di tensione del nostro tempo:

- il contenzioso legato alla gestione del patrimonio pubblico e dei beni culturali, il fine vita, le molteplici problematiche dell'istruzione, il diritto degli stranieri, il pubblico impiego, le controversie risarcitorie fino alle problematiche di matrice ambientale e sanitaria.

Non si tratta soltanto di difendere l'Amministrazione in giudizio.

In molti casi, l'attività dell'Avvocatura assume una funzione preventiva e di orientamento, contribuendo – attraverso i pareri e l'assistenza giuridica resi

alle Amministrazioni – a migliorare la qualità dell'azione amministrativa e a ridurre il rischio del contenzioso futuro.

Questo lavoro, spesso silenzioso e poco visibile, si fonda su un equilibrio delicato tra la tutela rigorosa degli interessi pubblici e la consapevolezza che ogni processo coinvolge diritti, aspettative e storie individuali.

È un equilibrio che richiede sensibilità giuridica, competenza tecnica, senso delle istituzioni e una costante attenzione ai principi di legalità, proporzionalità e buon andamento.

Infine, preme evidenziare che l'Avvocatura dello Stato opera in un contesto di progressiva digitalizzazione, che sta comportando una profonda riorganizzazione interna e nuove modalità di lavoro tese a favorire l'abbandono dei supporti analogici.

Anche sotto questo profilo, l'impegno è stato quello di coniugare efficienza, affidabilità e qualità della prestazione professionale, senza mai perdere di vista la centralità della funzione difensiva pubblica.

In conclusione, l'attività dell'Avvocatura distrettuale nell'anno trascorso restituisce l'immagine di un'istituzione chiamata quotidianamente a confrontarsi con la complessità del presente, a presidio della legalità e a garanzia della corretta azione dello Stato.

Nel 2025 i nuovi affari trattati sono stati 8169, in linea con il numero di contenziosi registrato l'anno scorso. In crescita in tutto il Distretto, i contenziosi del lavoro, in particolare quelli del Ministero dell'Istruzione, e i contenziosi in materia di stranieri, con la sola lieve diminuzione dei

riconoscimenti della cittadinanza per *ius sanguinis* ai discendenti di cittadini italiani; 504 i pareri resi alle Amministrazioni su molteplici ed eterogenee questioni giuridiche.

A questi carichi di lavoro, a cui si aggiungono quelli della giurisdizione amministrativa e tributaria, nel 2025, abbiamo fatto fronte con un organico assai inferiore a quello assegnato dagli strumenti di programmazione in quanto attualmente composto da soli 8 Avvocati, un 1 Procuratore e 21 amministrativi.

Nel nuovo anno giudiziario che si apre intendiamo svolgere il nostro ruolo con responsabilità e impegno; un ruolo profondamente istituzionale, che trova il suo senso ultimo nella fiducia che l'ordinamento ripone nella funzione pubblica della difesa erariale.

Concludo questo mio saluto, ringraziando Lei, Signora Presidente, la Corte tutta e tutti i presenti per avermi ascoltato e formulando l'augurio di un sereno e proficuo lavoro nell'anno giudiziario a venire.

Firenze, 31 gennaio 2026.

Avvocato Distrettuale

Patrizia Pinna